

● OK DELL'UE AL DECRETO DEL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Pronte le regole per gli aiuti allo sviluppo del biometano

Fissate le condizioni per l'accesso alle agevolazioni. I beneficiari riceveranno un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili dell'investimento e una tariffa incentivante sulla produzione per 15 anni

L'investimento relativo allo sviluppo del biometano programmato nell'ambito del Pnrr con una dotazione di 1,9 miliardi di euro da spendere entro il 2026 sta prendendo forma, con la predisposizione del decreto del Ministero della transizione ecologica (Mite) contenente le regole per l'erogazione degli incentivi alla produzione.

Il provvedimento è stato autorizzato dalla Commissione europea e ora è in attesa di essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Seguirà la preparazione dei **provvedimenti applicativi** dove saranno contenute tutte le **indicazioni utili per la presentazione delle domande** da parte dei beneficiari.

## Gli aiuti previsti

Il programma di incentivi favorisce la costruzione di impianti di produzione di biometano sostenibile nuovi, oppure provenienti da riconversioni di impianti di biogas connessi all'attività agricola. Sono oggetto di incentivazione anche gli impianti alimentati dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) e da altri rifiuti ricaden-

ti nelle tipologie di matrici ammesse dalla legislazione nazionale.

Il decreto Mite utilizza 1,73 miliardi di euro dello stanziamento messo a disposizione dal Pnrr. Tale somma sarà impiegata per gli incentivi alla produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale. La rimanente parte delle risorse sarà utilizzata per le altre linee di spesa contemplate nell'investimento dello sviluppo biometano, come la promozione dei veicoli meccanici alimentati con i nuovi biocarburanti.

**Sono ammessi al sostegno pubblico gli impianti in linea con i requisiti di sostenibilità che non sono stati avviati prima della pubblicazione della graduatoria e che completano la realizzazione delle opere ammesse al finanziamento, entrando in esercizio entro il 30 giugno 2026.**

I beneficiari ricevono un **doppio incentivo**:

- un **contributo in conto capitale sulle spese ammissibili dell'investimento** sostenuto che copre il 40% del costo specifico individuato nell'allegato al provvedimento. Così, ad esempio, per un nuovo impianto con una capacità produttiva di biometano inferiore a 100 standard di metri cubi per ora (Smc/h), la spesa ammissibile ammonta a 33.000 euro per Smc/h;
- una **tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto**. Il calcolo è eseguito partendo dalla tariffa incentivante stabilita nell'allegato 2 del decreto: così, ad esempio, per gli impianti di capacità produttiva inferiore a 100 Smc/h è pari a 115 euro/MWh, e si tie-



**1,9 miliardi di euro** da spendere entro il 2026 per aumentare la produzione di biometano

ne conto della riduzione percentuale offerta dal richiedente nell'istanza di partecipazione.

## Cinque bandi in arrivo

Il decreto prevede **cinque bandi** (procedure competitive), di cui il primo sarà pubblicato entro la fine del corrente anno e gli altri nel 2023 e nel 2024. Per ogni bando è individuato un contingente di capacità produttiva, per un totale di 257.000 Smc/h, di cui 67.000 nel 2022 e 95.000 per ciascuno dei due anni successivi.

I bandi rimarranno aperti per 60 giorni, dopodiché inizia la procedura di valutazione dei progetti da parte del Gse, che ha a disposizione 90 giorni per la preparazione della graduatoria.

Dopo la pubblicazione del decreto Mite ci sarà la predisposizione di regole

applicative che disciplineranno gli schemi dell'avviso pubblico per ciascuna delle procedure competitive programmate, i modelli per le istanze di partecipazione, la documentazione che è necessario inviare, i contratti tipo da stipulare tra soggetti richiedenti e Gse, gli obblighi a carico dei beneficiari e tutte le altre operazioni necessarie al corretto funzionamento del regime incentivante.

## Requisiti necessari

Per l'accesso alle agevolazioni è necessario rispettare una serie di condizioni, come il possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, la conformità del biometano prodotto alla direttiva europea che sancisce il principio di «non arrecare un danno significativo», il rispetto delle disposizioni previste dai piani di azione regionali sul carico di azoto di origine zootecnica, la disponibilità di vasche di stoccaggio del digestato, per un volume pari alla produzione di almeno 30 giorni.

Le domande pervenute saranno valutate sulla base del valore percentuale della riduzione offerta sulla tariffa di riferimento pertinente.

Qualora le richieste dovessero superare i fondi disponibili per singola procedura competitiva, il Gse applica i criteri di priorità relativi alle caratteristiche di sostenibilità del biometano prodotto e in subordine considera la data ultima di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

**Gli impianti agricoli di produzione di biometano selezionati per l'erogazione degli incentivi devono entrare in esercizio al più tardi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria.** In caso di inadempienza si applica una decurtazione sulla tariffa incentivante.

L'erogazione del contributo in conto capitale è riconosciuta dal Gse dopo la comunicazione di entrata in esercizio dell'impianto, sulla base della documentazione di spesa trasmessa dal beneficiario. L'art. 8 del decreto incentivi elenca le tipologie di spesa ammissibili.

**La mancata realizzazione delle opere ammesse al finanziamento e la mancata entrata in esercizio dell'impianto entro il 30 giugno 2026 comporta la decadenza del sostegno accordato.**

La tariffa di riferimento e il massimale di costo specifico di investimento possono essere aggiornati dal Gse qualora si verificano modifiche sostanziali nei costi di produzione del biometano.

C.Di.

## DOPO L'IMPENNATA DEI COSTI ENERGETICI

# Via ai sostegni del decreto Aiuti ter

Il decreto Aiuti ter varato dal Consiglio dei ministri il 16 settembre scorso contiene misure rivolte alle imprese agricole, la cui finalità è di fornire un sostegno per alleviare i danni arrecati dalla fase critica in corso, che vede generalizzati e consistenti aumenti dei prodotti energetici.

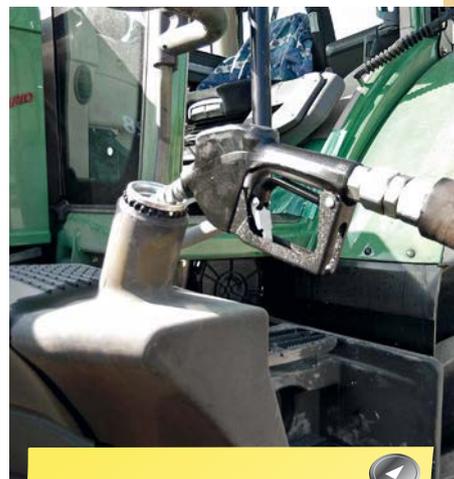
Un primo intervento è l'**estensione del credito d'imposta per l'acquisto dei carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca riferito al quarto trimestre dell'anno 2022.** L'incentivo è pari al 20% della spesa sostenuta e comprovata mediante le fatture d'acquisto, al netto dell'Iva e si applica al gasolio e alla benzina utilizzati in agricoltura, nella pesca, nelle attività agromeccaniche (codice Ateco 1.61), per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali.

Il credito d'imposta è cedibile, solo per intero, ad altri soggetti, come gli istituti di credito. Per tale intervento, è stato stanziato un fondo di oltre 180 milioni di euro.

Una seconda misura riguarda i **mutui delle aziende agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici, a favore dei quali è riconosciuta la garanzia diretta dell'Ismea, con copertura al 100%, per i nuovi finanziamenti di importo non superiore a 62.000 euro, concessi da banche, intermediari finanziari e altri soggetti abilitati alla concessione del credito.**

La misura della garanzia al 100% è stata introdotta dall'articolo 20 del decreto Ucraina (decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito con la legge 15 luglio 2022 n. 91) che però prevede una soglia massima di mutuo pari a 35.000 euro, ora decisamente innalzata.

Un terzo intervento di sostegno è il contributo straordinario sotto forma di **credito d'imposta del 30% della spesa sostenuta nei mesi di ottobre e novembre 2022 a favore delle imprese che acquistano energia**



*Il Governo ha destinato 180 milioni di euro al credito d'imposta per l'acquisto di carburanti a uso agricolo riferito al quarto trimestre 2022*

**elettrica e sono dotate di contatori di potenza superiore a 4,5 kW** (per le imprese energivore il credito d'imposta sale al 40%).

Per l'acquisto di gas naturale il contributo pubblico è pari al 40% della spesa sostenuta nel bimestre ottobre-novembre 2022.

Una quarta misura è di natura sociale e si concretizza con l'erogazione di un'**indennità una tantum per i lavoratori dipendenti, il cui importo è pari a 150 euro.** Il bonus sarà riconosciuto nella retribuzione erogata nel mese di novembre prossimo in via automatica. Per questo intervento è previsto uno stanziamento di poco più di 1 miliardo di euro.

Il decreto Aiuti ter è in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. **S.L.**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.